

Barbara e il bianconiglio

I punti di vista della Probst e la nuova collaborazione con Zilla Leutenegger



Sono storie misteriose. Sequenze che sembrano sconnesse e non lo sono. I lavori fotografici di **Barbara Probst** assorbono lo spettatore, come Alice con il bianconiglio. Si entra in una storia e ci si ritrova in mille altre. Ogni opera è composta da più fotografie scattate nello stesso luogo e momento, ma con diversi punti di vista. Anche nella mostra «Fashion», da **Monica De Cardenas** fino al 25 settembre, con lavori commissionati da importanti riviste di moda internazionali, le immagini adescano l'osservatore e il gioco è fatto. Per Versace alcune modelle armate di macchine fotografiche puntano gli obiettivi su un

soggetto maschile nudo, e pur nei colorati abbigliamenti l'attenzione è posta sull'idea di controllo e sul gender. Una strada di New York è il teatro per sei dittici realizzati per Wallpaper nell'arco di una giornata in cui le modelle sono immortalate tra i passanti, contemporaneamente riprese dall'alto e dalla strada. Come nei giochi di prestigio, scoprire il trucco fa parte del gioco e non toglie nulla alla magia: Probst aziona con un telecomando diverse macchine fotografiche puntate sulla medesima scena, svelando la relatività dei punti di vista e della prospettiva. Di lì nasce il racconto, una magia che un unico punto di vista

non potrebbe cogliere. Per l'artista, che vive tra New York e Monaco di Baviera, dov'è nata nel 1964, è anche l'occasione per indagare ambiguità dell'immagine, convenzioni e generi: reportage, sorveglianza, ritratto, still life, fotografia di moda. Il lavoro commissionato da «Vogue Italia» nel 2017 è una serie di primi piani alle gemelle Lia e Odette Pavlova, i cui volti identici sono trasformati dal trucco, obbligando lo sguardo a oscillare tra le due. Nelle sette fotografie scattate nella Glass House di Philip Johnson, la griglia maniacale stabilita dall'artista è un elegante e algido labirinto mentale. Prossimamente la galleria inaugurerà la collaborazione con l'artista svizzera, **Zilla Leutenegger** (1968), la sua personale sarà visibile dal 30 settembre al 27 novembre. Artista di rilevanza internazionale della generazione di Pipilotti Rist e Ugo Rondinone, i suoi lavori sono dipinti, video e installazioni che esplorano i concetti di sogno, ricordo, paura e desiderio.

«Exposure #140.5: Brooklyn, Be Electric Studios, 352 Truman Street, 10.29.18, 3:04 p.m.» di Barbara Probst © l'artista, Cortesia di Monica De Cardenas

MILANO. **Monica De Cardenas**, via Francesco Viganò 4, mar-sab 15-19, tel. 02/29010 068, monicadecardenas.com
Barbara Probst. Fashion fino al 25 settembre.
Zilla Leutenegger dal 30 settembre al 27 novembre

#7, September / November 2021



IL GIORNALE DELL'ARTE